

*Die dicta.*

Ogni zorno è molestata la Signoria nostra da molti che asseriscono esser creditori di la Signoria nostra, chi per conto di beni li sono stà venduti per mazor summa di quello era il loro debito, chi per aver sborsato di più, et altri per difalcation fatoli per i nostri X Savii per causa de intrade perse, instando poter scontar li sui crediti con le decime perse; et cussì come è conveniente sufragarli, cussì *etiam* se die proveder che la Signoria nostra non sia fraudata, et però l'anderà parte: ch' el sia commesso a li Provedadori nostri de le Cazude, che *de cætero* non debano levar credito ad alcun se prima el non mostrerà fede de haver pagato tute le sue angarie, et levando credito ad alcuno, sia dechiarito nel bolletin de che sorta denari sia el credito suo, *videlicet* denar contadi over acompagnati; el qual boletin sia sottoscritto da tutti tre li Provedadori de le Cazude; et non si possi scontar alcun dicto suo credito se prima el boletin non sarà balotado nel Colegio nostro, et s'el non arà li tre quarti di le balote de esso Colegio, et a questa medema condition siano stati tutti quelli li boletini di qual sono stà balotadi et presi nel Colegio nostro da l'incendio di Rialto in qua. Et questa zonta messe sier Andrea Minio el Cao di XL, e tutti i Savii introno et andò una parte sola.

Fu posto ancora, per i Savii, che sier Giacomo Justinian qu. sier Marin, qual à tre botege in spiziarie disafitade, di le qual resta a dar di decime ducati 900, le qual prima erano a le decime per ducati 147, poi sier Marin suo padre le cresete a ducati 280 e tanto è a le decime et è la ruina soa, pertanto dimanda li sia fato cussì come fu fato a la commissaria dil qu. sier Priamo Malipiero, che di una caxa stimada con altro stabele a le decime ducati 400 fo calada ducati 150; i magazeni di Ruzini caladi da ducati 550 a ducati 250; i magazeni di Gabrieli caladi *etiam*; però sia preso ch' el sia dà libertà ai X Savii che di novo possi stimar ditto stabele vuodo, et per quella stima si fazi debitor di le decime in l'avvegnir, *ut in parte*. Ave 29 di no, 120 di si; et fo presa.

Fu posto, per sier Alvise Malipiero e sier Alvise Gradenigo provedadori sora Rialto, che atento molti hanno da far in le botege di Rialto non danno li danari per fabricar le dite, et havendo sier Ferigo Moxini qu. sier Ziprian dato danari per le varotarie

e altri, però l'anderà parte: che le botege che saranno fabricate di danari dil prefato sier Ferigo non possono esser restituite a li loro patroni, nè afitate per modo alcuno se prima el dito sier Ferigo non sarà satisfato de tutto el denaro l'averà exborsado in la dita fabrica; nè possi esser astreto a tuorne parte, ma tutto ad un trato; et li signori, compilo la fabrica, vendi a l'incanto el deposito de dite botege a chi più oferirà, a danno de chi sono i depositi. Ave 7 di no, 181 di si, et fo presa.

Fo leto una letera dil *doxe di Zenoa, domino Octavian di Campo Fregoso, di 14, drizzata a la Signoria nostra* in risposta di soe. Ringratia di l'avisò datoli per le letere intercepte di spagnoli, che saria bon far amazarlo etc. e privarlo dil dominio per esser francese. Dice si varderà, et come sempre è stà amico di questo Stado e bon servidor quando l'era altrove; et di novo che sguzari erano andati a li passi di Piamonte, *licet* da poi habi inteso, ma non per via certa, che sono levati.

*Di Udene, di sier Leonardo Emo luogotenente, di . . .* Come havia fato dar principio a uno torion a Civaldi di Friul per meter quella terra in forteza, et scrive la qualità dil torion, *ut in litteris*. *Item*, dimanda danari per pagar Thodaro dal Borgo et Jacometo di Valtrompia. *Item*, scrive come quelli villani sublevati di sopra sono in più discordia che mai con quelli baroni, e vien commissarii cesarei per adatarli, ma stentano assai. Quello intenderà, per altre aviserà.

Fu posto, per li Savii, dar a . . . Devico el vicarià di . . . in veronese atento li meriti soi, quando Verona sarà soto la Signoria nostra, in vita soa; el qual è locotenente dil capitano di le fantarie. Sier Francesco Bolani l'avogador andò in renga e contradise, dicendo questi vicariati è l'alimento de' veronesi, et è mal avanti si habbi i lochi dar expetative, perchè veronesi se indureriano a rendersi inteso questo, e parlò ben; *unde* sier Andrea Minio Cao di XL messe che non si potesse più dar alcuna cossa di niuna terra e loco che non sia di la Signoria fin non si habbi el dominio di quelle; la qual parte el Consejo l'aria presa, ma li Savii che se ne acorse, *maxime* sier Andrea Gritti procurator che favorizava la parte, terminono non mandar la parte, et fo licentià el Consejo.

È da saper, el signor Bortolamio Liviano capitano zeneral nostro, in que-ti zorni à ordinato uno saio damaschin bianco listà d'oro batudo, bellissimo e di gran precio, lavorato, et una sopra vesta di cavallo di . . . pur bianca listada a oro, *ut supra*,